Liturgia della Parola

per l’apertura della Visita Pastorale nell’Unità Pastorale

# Canto

Il celebrante introduce la celebrazione con il saluto liturgico.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
R. Amen.

Il Dio della speranza,
che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo,
sia con tutti voi.
R. E con il tuo spirito.

Uno dei parroci introduce la celebrazione con queste parole:

Fratelli e sorelle carissimi, la nostra comunità vive da oggi un momento molto importante di vita ecclesiale: il vescovo Giuseppe visita la nostra unità pastorale.
La sua presenza in mezzo a noi vuole essere motivo di gioia e di festa, ma anche segno della cura e della consolazione del Signore per ciascuno di noi e per le nostre comunità.

Ci disponiamo ad accogliere il dono del Signore invocando il suo Spirito nei nostri cuori perchè ci aiuti a discernere la volontà di Dio e a seguirla animati dalla fede, dalla speranza e dalla carità.

# Preghiere di invocazione allo Spirito Santo alternate a un ritornello cantato

Lettore 1:Spirito Santo, Spirito di sapienza, di scienza, di intelletto, di consiglio, riempici ti preghiamo della conoscenza della volontà del Padre, riempici di ogni sapienza e intelligenza spirituale.

Lettore 2:Spirito Santo rinnova il nostro cuore e rendilo capace di un amore senza confini, che ci renda capaci di parole di calda simpatia e di delicata attenzione verso tutti i poveri, le famiglie e i giovani.

Lettore 1:Spirito Santo scendi sul nostro Vescovo e i co-visitatori, dona loro un cuore che ascolta e uno sguardo attento per discernere la tua Voce nella nostra comunità di oggi.

Lettore 2:Spirito Santo vieni e trasforma la tua Chiesa con la tua santità perché cresca come la famiglia dei figli di Dio, che custodisce la sapienza delle cose di Dio.

# In ascolto della Parola di Dio

Celebrante: Fin dalle origini della Chiesa, gli Apostoli, di cui i vescovi oggi sono i successori, visitavano periodicamente le comunità̀ loro affidate, per confermarle nella fede del Signore Gesù. Queste visite erano occasione di gioia e di comunione. Ascoltando questo brano di san Paolo ai Filippesi, vogliamo disporci nell’atteggiamento di accoglienza nei confronti del Vescovo che viene a visitare la nostra comunità.

Lettore:

**Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi 1,3-11**

 3Rendo grazie al mio Dio ogni volta che mi ricordo di voi. 4Sempre, quando prego per tutti voi, lo faccio con gioia 5a motivo della vostra cooperazione per il Vangelo, dal primo giorno fino al presente. 6Sono persuaso che colui il quale ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù. 7È giusto, del resto, che io provi questi sentimenti per tutti voi, perché vi porto nel cuore, sia quando sono in prigionia, sia quando difendo e confermo il Vangelo, voi che con me siete tutti partecipi della grazia. 8Infatti Dio mi è testimone del vivo desiderio che nutro per tutti voi nell'amore di Cristo Gesù. 9E perciò prego che la vostra carità cresca sempre più in conoscenza e in pieno discernimento, 10perché possiate distinguere ciò che è meglio ed essere integri e irreprensibili per il giorno di Cristo, 11ricolmi di quel frutto di giustizia che si ottiene per mezzo di Gesù Cristo, a gloria e lode di Dio.

Parola di Dio.
R. Rendiamo grazie a Dio.

**Salmo Responsoriale** (Salmo 100)

Rit. ***Cantiamo al Signore un cantico nuovo.***

Acclamate il Signore, voi tutti della terra, servite il Signore nella gioia, presentatevi a lui con esultanza. R.

Riconoscete che solo il Signore è Dio: egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo. R.

Varcate le sue porte con inni di grazie, i suoi atri con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome; R.

perché buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in generazione. R.

# In ascolto di Papa Francesco (Evangelii Gaudium)

Sacerdote: *L’atteggiamento cordiale con cui viviamo questo tempo della Visita Pastorale non è semplicemente un segno di buona educazione ma è la risposta alla chiamata che il Signore rivolge alla Chiesa nel mondo di oggi e che Papa Francesco esplicita nella sua esortazione apostolica Evangelii Gaudium* (dalla lettera del Vescovo Giuseppe per la Visita Pastorale 2017-2020).

Lettore 1: L’umanità vive in questo momento una svolta storica che possiamo vedere nei progressi che si producono in diversi campi. Si devono lodare i successi che contribuiscono al benessere delle persone, per esempio nell’ambito della salute, dell’educazione e della comunicazione. Non possiamo tuttavia dimenticare che la maggior parte degli uomini e delle donne del nostro tempo vivono una quotidiana precarietà, con conseguenze funeste. Aumentano alcune patologie. Il timore e la disperazione si impadroniscono del cuore di numerose persone, persino nei cosiddetti paesi ricchi. La gioia di vivere frequentemente si spegne, crescono la mancanza di rispetto e la violenza, l’inequità diventa sempre più evidente. Bisogna lottare per vivere e, spesso, per vivere con poca dignità. Questo cambiamento epocale è stato causato dai balzi enormi che, per qualità, quantità, velocità e accumulazione, si verificano nel progresso scientifico, nelle innovazioni tecnologiche e nelle loro rapide applicazioni in diversi ambiti della natura e della vita. Siamo nell’era della conoscenza e dell’informazione, fonte di nuove forme di un potere molto spesso anonimo (EG 52)

Lettore 2: La Chiesa “in uscita” è una Chiesa con le porte aperte. Uscire verso gli altri per giungere alle periferie umane non vuol dire correre verso il mondo senza una direzione e senza senso. Molte volte è meglio rallentare il passo, mettere da parte l’ansietà per guardare negli occhi e ascoltare, o rinunciare alle urgenze per accompagnare chi è rimasto al bordo della strada. A volte è come il padre del figlio prodigo, che rimane con le porte aperte perché quando ritornerà possa entrare senza difficoltà (EG 46)

Lettore 3: Usciamo, usciamo ad offrire a tutti la vita di Gesù Cristo. Ripeto qui per tutta la Chiesa ciò che molte volte ho detto ai sacerdoti e laici di Buenos Aires: preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze. Non voglio una Chiesa preoccupata di essere il centro e che finisce rinchiusa in un groviglio di ossessioni e procedimenti. Se qualcosa deve santamente inquietarci e preoccupare la nostra coscienza è che tanti nostri fratelli vivono senza la forza, la luce e la consolazione dell’amicizia con Gesù Cristo, senza una comunità di fede che li accolga, senza un orizzonte di senso e di vita. Più della paura di sbagliare spero che ci muova la paura di rinchiuderci nelle strutture che ci danno una falsa protezione, nelle norme che ci trasformano in giudici implacabili, nelle abitudini in cui ci sentiamo tranquilli, mentre fuori c’è una moltitudine affamata e Gesù ci ripete senza sosta: «Voi stessi date loro da mangiare» (*Mc* 6,37). (EG 49)

# Canto

Il Vescovo può tenere una breve omelia che aiuti a comprendere le letture proclamate e a spiegare il significato della Visita pastorale.

Segue una breve pausa di riflessione.

**Professione di fede**

Celebrante: Come segno di comunione recitiamo insieme la Professione di fede:

**Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del Cielo e della terra;
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la resurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.**

**Intercessioni**

Celebrante: Innalziamo la nostra preghiera al Cristo Salvatore, che ha dato la sua vita per riunire in una sola famiglia tutti i figli di Dio dispersi.

Lettore:

Preghiamo insieme e diciamo:
R. Ricordati Signore della tua Chiesa.

1. Signore Gesù, che hai edificato la tua casa sulla roccia, confermaci nella fede e nella speranza, preghiamo. R.
2. Signore Gesù, che hai voluto affidare la guida della tua Chiesa agli apostoli da te scelti, guida e sostieni il nostro vescovo Giuseppe e i nostri presbiteri, perchè possano guidarci nel cammino verso di te, preghiamo. R.
3. Signore Gesù, che hai rivelato il tuo amore privilegiato per i piccoli, sostieni i nostri giovani e i nostri bambini nel cammino di conoscenza di te e del progetto che hai sulla loro vita, preghiamo. R.
4. Signore Gesù, che hai mostrato la presenza del tuo Regno guarendo numerosi malati, ti affidiamo gli ammalati della nostra comunità: sostienili nella prova del dolore e dona loro di gioire nel contemplare i frutti dell’offerta delle loro sofferenze, preghiamo. R.
5. Signore Gesù, che hai voluto crescere all’interno di una famiglia, guarda le nostre famiglie e dona loro, oltre a ciò che è necessario per vivere, serenità e pace, preghiamo. R.
6. Signore Gesù, che hai mandato i tuoi discepoli a due a due per annunciare la tua presenza nel mondo, sostieni nel loro ministero tutti gli operatori pastorali, perchè possano testi- moniare la tua salvezza ad ogni uomo che incontrano sul loro cammino, preghiamo. R.

Vescovo: Ed ora recitiamo insieme la preghiera che Gesù ci ha insegnato:

**Padre nostro.**

Vescovo:

Preghiamo.

Fiorisca sempre nella nostra Chiesa di Concordia-Pordenone, o Padre,

l’integrità della fede, la santità della vita,
la devozione autentica e la carità fraterna,
e non privarla mai della tua paterna protezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

**Benedizione e Congedo**

Vescovo:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Il Signore vi benedica e vi protegga.

R. Amen.

Faccia risplendere il suo volto su voi e vi doni la sua misericordia.
R. Amen.

Rivolga su voi il suo sguardo e vi doni la sua pace.
R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente
Padre e Figlio e Spirito Santo,
discenda su voi e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

Testimoniate il Signore con la vostra vita, andate in pace.
R. Rendiamo grazie a Dio.

# Canto conclusivo